

MORMANNO Esperti a confronto

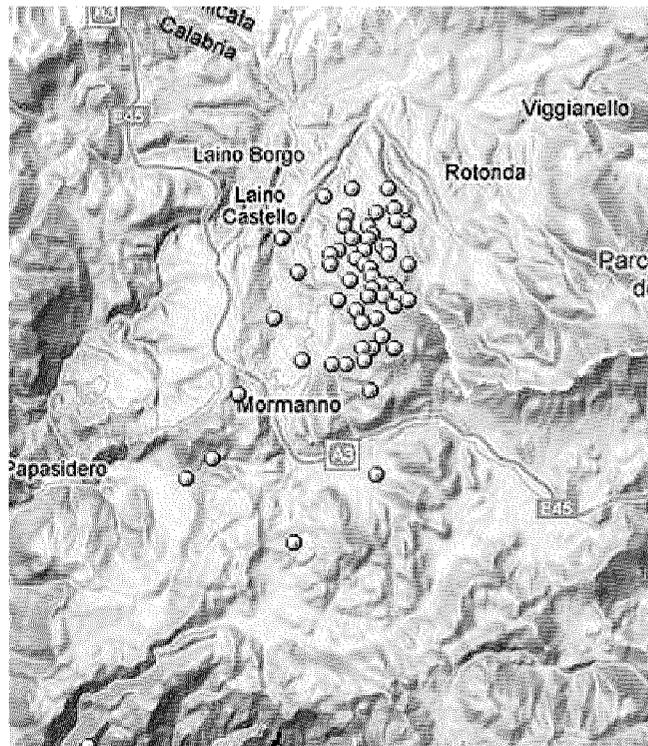
Dall'inizio dell'anno registrate 279 scosse nel distretto del Pollino

Giovanni Pastore
COSENZA

C'è un pezzo di Calabria che continua a tremare. È un pezzo di Calabria dove da più di un anno si vive con la paura del terremoto. Di giorno e di notte quel brontolio improvviso che scuote le case sale dalle viscere della terra alimentando l'angoscia. L'ultimo brivido, ieri, alle 5.32 del mattino. Una scossa di magnitudo locale 1.5, con ipocentro a 7,9 chilometri di profondità, che è stata, comunque, percepita solo dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro è sempre lì, in quei venti chilometri quadrati che si allargano nel Parco nazionale del Pollino. In questo distretto ballerino, dall'inizio dell'anno i sismografi si sono già attivati 279 volte. Il 2 gennaio il pennino è salito fino a 2.7 di magnitudo locale. Ed è stata quella la punta d'uno sciame sismico che continua a spaventare le popolazioni del comprensorio calabro-lucano che vivono a Verbicaro, Orsomarso, Aieta, Papisidero, Laino Borgo, Laino Castello, Mormanno, Morano, Castrovillari, Frascineto, Saracena e San Basile. In questi centri, la Protezione civile nazionale s'è già mossa da tempo e d'intesa con le

varie Municipalità ha predisposto piani speciali in caso d'emergenza e in molte scuole sono state pure eseguite esercitazioni pratiche in caso di terremoti.

Lo sciame sismico del Pollino è stato anche al centro d'un dibattito organizzato a Mormanno dall'Ordine dei Geologi della Calabria e dalla Società Italiana di Geologia Ambientale. Sul tema si sono misurati esperti come: Arcangelo Francesco Violo, presidente dei geologi calabresi, Paolo Cappadona, consigliere nazionale dei geologi, Francesco Fragale, segretario dell'Ordine e referente Sigeta, Marco Mucciarelli, docente di sismologia all'Università della Basilicata, e Alfonso Vulcano, cattedratico di ingegneria antisismica all'Unical. Al loro fianco anche il dirigente di settore della Protezione civile della Regione Calabria, Salvatore Mazzeo, e Edoardo D'Andrea, responsabile delle attività di mitigazione del rischio sismico del settore Protezione civile. Sul tavolo del dibattito sono state allargate tematiche legate al rischio sismico e alla cultura della prevenzione: «Non si può prescindere –hanno spiegato i relatori– dalle norme antisismiche sulle costruzioni per prevenire e mitigare il rischio sismico». ◀



L'area interessata dallo sciame sismico nel Pollino

